

CENNO BIO-BIBLIOGRAFICO DI PAOLO BUZZI

PAOLO BUZZI -Poeta, romanziere, drammaturgo, giurista e storiografo.

Nato a Milano il 15 Febbraio 1874 da antichissima patrizia famiglia lombarda che ha dato il famoso Arcivescovo Ansperto (secolo IX) ed iscritta nel Libro d'oro di Ottone Visconti (1277)

Dopo forti studi, sotto la guida di Vincenzo Simoncelli e di Contardo Ferrini, si laureò in giurisprudenza nel 1896 all'Università di Pavia, dove frequentò anche i celebrati corsi di letteratura tenuti da Adolfo borgognoni della scuola di Carducci.

Diplomato avvocato presso la Corte d'Appello di Milano, collaborò nello studio legale del Senatore Bassano Gabba, passando poi negli uffici di concetto della Provincia di Milano, ove compì tutta la sua carriera rivestendo la carica di Segretario Generale del grande Ente, e dell'Amministrazione dei poderosi Consorzi delle Opere Pubbliche, di Assistenza sociale e Culturali, della Regione Lombarda.

Esordì nelle Lettere con le Rapsodie Leopardiane (1898) alle quali fece seguire, sempre nel solco dell'influenza leopardiana, il romanzo in tre volumi L'Esilio (1905) opera che analizzava la crisi dell'anima lombarda al principio del Novecento.

Contribuì, poi, con F.T. Marinetti e Sem Benelli alla fondazione e direzione della famosa rivista internazionale "Poesia" facendo, quindi, parte del Direttorio del Movimento Futurista.

L'opera di Paolo Buzzi può dividersi in tre periodi:

- 1) Un contributo affatto personale e non scevro d'ardimento alla sane correnti della tradizione classica. Appartengono a questa prima parte, oltre le due opere succitate, Il Carme di Re Umberto pubblicato sotto gli auspici di Gaetano Negri e di Giuseppe Giacosa, alla Casa Editrice dei F.lli Treves (1901): Bel Canto (1915): Carmi degli Augusti e dei Consolari: e quel Poema di Garibaldi in ben duemila ottave, primo tentativo d'epopea integrale sull'Eroe dei Due Mondi. Queste due opere di pura poesia civile apparvero nel 1919.
- 2) A questo ~~periodo~~ appartiene il contributo alla polemica futurista. Diverse opere di poesia di prosa e di teatro dove si afferma il temperamento dello scrittore d'eccezione, del novatore, dello scopritore di nuove possibilità espressive e di audaci valori estetici. Sono di questo periodo: Popolo, canta così!, canzoni d'arte e mestieri del popolo italiano (1908); Aeroplani (1909): Versi liberi (ed. Treves 1913): ed i romanzi L'Ellisse e la Spirale, precursore del surrealismo (1915) La Luminaria azzurra (1918): Cavalcata delle vertigini (1924). E nel Teatro, Le Sintesi sceniche (1917), delle quali parecchie, portate alla ribalta nei diversi teatri italiani, ottennero vivo successo.
- 3) Appartengono a questo periodo le opere che riflettono la raccolta maturità dello scrittore ed il suo superamento delle forme polemiche di scuola. Dove, però, la ricerca del nuovo è più che mai accentuata ed i mezzi d'espressione sempre assai personali. Ne fanno parte: Il Poema dei quarantanni (1922) sinfonie psichiche d'alto rilievo anche biografico: I Canti per le chiese vuote (1929) primo vasto Poema dei Templi d'Italia: Echi del labirinto (1931) liriche d'ispirazione turistica e sportiva: Il Canto quotidiano (1933) saggio ermetico d'annale di poesia: Il Poema di Radio-onde (1940) pubblicato a Firenze nella collana "Poeti d'og-

-gi"diretta da Giovanni Papini ed edita dal Vallecchi.

A questo gruppo appartengono pure i romanzi: Il bel cadavere (1919): La danza della jena (1920): Le Dannazioni (1929): Le Beatitudini (1931): Nostra signora degli abissi (1934) opere tutte che Ada Negri ha definito "della magrezza forte che piaceva a Flaubert" Il più recente è Elica ad est pubblicato dalla Casa editrice americana Macchia di Roma (1946)

Paolo Buzzi ha pure sperimentate le cosiddette biografie romanzate, col trittico dei giovani Eroi morituri dell'Arte della Pietà: Gigi di purità (San Luigi Gonzaga, 1927): L'Angelo del metauro (Raffaello Sanzio - 1933) : Il Cigno dei tre mari (Vincenzo Bellini-1935). Ed il grande romanzo storico Teodelinda Regina (1942).

Cultore di musica, ha composto anche parecchi melodrammi di soggetto prevalentemente nazionale: tra essi, protagonista il Beato Angelico, quel Volto della Vergine che, musicato dal M.^o Ezio Camussi, ottenne caloroso successo al Teatro della Scala di Milano (1938)

In questi ultimi anni Paolo Buzzi ha dato realizzazione ad un suo antico sogno di Teatro di Poesia, al quale venne incoraggiato da Ettore Romagnoli, con le seguenti tragedie in versi liberi ed in cinque atti: Haschatan: Licurgo: Schaoul: (San Paolo): Luther: Enrico III di Francia: Re Numa: Poe: Pietro il Grande: Cervantes: Amundsen: Ansperto Principe di Milano: Alessandro figlio del Sole:

Aggiungansi il nuovo grande poema "L'umana tragedia: Le Ballate del la strada e della stanza: Le Odi stiliti: e i due romanzi La crisalide nel prisma: e Il Vortice dell'iride, pronti per la pubblicazione.

Quale partecipe della vita pubblica di Lombardia, Paolo Buzzi fu un propulsore, a Palazzo Monforte, della diffusione della cultura e dell'incremento delle Biblioteche, specie nelle campagne. Partecipò alla fondazione della Città degli studi (Università di Milano) dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala e del Palazzo dell'Arte. Pubblicò apprezzati studi sulla lotta contro la pellagra, la tubercolosi e l'alcolismo: sul decentramento Ospitaliero a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano: sull'assetto geografico delle Province e Regioni italiane: su quell'Ente del Fanciullo dal quale arrivarono le prime linee dell'Opera Nazionale di Maternità. Per la sua monumentale Storia Illustrata e stemmata dei Comuni della Provincia di Milano, frutto di laboriose ricerche e profondi studi archeologici, conseguì l'Encomio solenne dell'Accademia d'Italia nel 1935.

Fra le attività diverse di Paolo Buzzi ricorderemo le seguenti:
1907 Commemora Garibaldi al Teatro Civico di Busto Arsizio.
1910) Segretario della Missione Italiana capitanata dall'On. Peano al Congresso dell'Assistenza sociale di Copenhagen, sotto la presidenza di Emile Loubet.

1921) Commemora il centenario della morte di Dante al Teatro Gaffurio di Lodi.

1927 Commemora il Petrarca nel Castello di San Colombano, dei Principi di Belgioioso d'Este, dove il Petrarca soggiornò. Quel Comune nomina Buzzi cittadino onorario.

1930 Per designazione dell'Accademia d'Italia commemora il bimillenario di Virgilio nella città di Ancona.

1935 Commemora il centenario della morte di Vincenzo Bellini nell'aula Magna Pio XI della Biblioteca Ambrosiana di Milano, dove già aveva

nel 1932 commemorato il terzo centenario del Cardinale Fedrigo Borromeo fondatore dell'insigne istituzione.

- 1937 Per delegazione della Dante Alighieri commemora il centenario della morte di Leopardi al Cairo e, in seguito, per mandato del ministero degli Esteri, a Gerusalemme ed a Tel-Aviv.
- 1947 Tenne al Centro divulgativo d'Arte in Milano una conferenza sulla Poesia contemporanea ed un'altra al Centro culturale Arte e Civiltà sulla Moderna Arte Egiziana.
- 1948 Fa una lezione sulla tragedia Re Lear di Shakespeare all'Istituto Britannico di Milano.

Commemora il centenario della morte di Gaetano Donizetti nell'Aula Magna della Biblioteca Ambrosiana di Milano.

Fu presidente della Giuria per le Accademie di Poesia della Università Popolare di Milano.

Creò e diresse la Rivista "Lombardia", primo saggio d'organo di coordinamento dell'attività regionale.

Nel 1905 vinse il grande Concorso indetto dalla rivista Internazionale "Poesia" per un gruppo di liriche.

Nel 1930 vinse il Concorso per Poema "Il Golfo di Genova".

Nel 1937 vinse il Concorso per Poema sul "Golfo di Napoli".

Nel 1938 vinse un premio alla gra di "Poesia bacchica" in Siena.

Parecchie delle liriche più segnalate di Paolo Buzzi, vennero tradotte in tutte le lingue, giapponese compresa.

TITOLI: Gran Cordone della Corona d'Italia - Grande Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Amministrazione - Decorato delle Palme dell'Accademia di Francia - Decorato della Stella Fiumana della Buona Causa conferitagli da Gabriele d'Annunzio per le partecipazioni assistenziali alla Città Olocausta - Membro del Comitato per l'Archeologia e l'Arte Lombarda. - Ufficiale dell'Esercito nella riserva.

Il nome di Paolo Buzzi figura, oltre che nelle principali Antologie ed Enciclopedie, nella "Treccani", nel Grand Larousse XX Siècle di Francia e nella Grand Biographical Encyclopedia The World di New York.

A lui ha dedicato un particolare cenno Francesco Flora nella sua Storia della letteratura italiana ed. Mondadori, al capitolo, intestatogli, "La tradizione lombarda" (Pag. 612-616)

nel 1932 commemorato il terzo centenario del Cardinale Fedrigo Borromeo fondatore dell'insigne istituzione.

1937 Per delegazione della Dante Alighieri commemora il centenario della morte di Leopardi al Cairo e, in seguito, per mandato del ministero degli Esteri, a Gerusalemme ed a Tel-Aviv.

1947 Tenne al Centro divulgativo d'Arte in Milano una conferenza sulla Poesia contemporanea ed un'altra al Centro culturale Arte e Civiltà sulla Moderna Arte Egiziana.

1948 Fa una lezione sulla tragedia Re Lear di Shakespeare all'Istituto Britannico di Milano.

Commemora il centenario della morte di Gaetano Donizetti nell'Aula Magna della Biblioteca Ambrosiana di Milano.

Fu presidente della Giuria per le Accademie di Poesia della Università Popolare di Milano.

Creò e diresse la Rivista "Lombardia", primo saggio d'organo di coordinamento dell'attività regionale.

Nel 1905 vinse il grande Concorso indetto dalla rivista Internazionale "Poesia" per un gruppo di liriche.

Nel 1930 vinse il Concorso per Poema "Il Golfo di Genova".

Nel 1937 vinse il Concorso per Poema sul "Golfo di Napoli".

Nel 1938 vinse un premio alla gra di "Poesia bacchica" in Siena.

Parecchie delle liriche più segnalate di Paolo Buzzi, vennero tradotte in tutte le lingue, giapponese compresa.

TITOLI: Gran Cordone della Corona d'Italia - Grande Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Pubblica Amministrazione - Decorato delle Palme dell'Accademia di Francia - Decorato della Stella Fiumana della Buona Causa conferitagli da Gabriele d'Annunzio per le partecipazioni assistenziali alla Città Olocausta - Membro del Comitato per l'Archeologia e l'Arte Lombarda. - Ufficiale dell'Esercito nella riserva.

Il nome di Paolo Buzzi figura, oltre che nelle principali Antologie ed Enciclopedie, nella "Treccani", nel Grand Larousse XX Siècle di Francia e nella Grand Biographical Encyclopedia The World di New York.

A lui ha dedicato un particolare cenno Francesco Flora nella sua Storia della letteratura italiana ed. Mondadori, al capitolo, intestatogli, "La tradizione lombarda" (Pag. 612-616)